

lagnanze dell'avvocato Tofano vogliono essere esaminate, mi pare, sotto un doppio aspetto

Prima di tutto è a considerarsi che il motivo pel quale l'avvocato Tofano si lagna di quest'atto del Governo sta essenzialmente in che, per quest'atto, od in conseguenza del medesimo, egli sia stato diffamato.

Prego la Camera di avvertire anzitutto che il Ministero ha condotto le cose in tal modo, che nessuno dovesse conoscere la causa per la quale l'avvocato Tofano era dispensato da ulteriore servizio.

Se persone non abbastanza prudenti hanno creduto di far saper al pubblico che il luogotenente del Re, domandando la dimissione dell'avvocato Tofano, aveva accompagnata questa sua domanda con vari documenti; se piacque a molti di dire ciò che in questi documenti era, oppure essi credevano che fosse, ciò certamente non può essere imputato al Governo.

Ciò premesso, vengo ad esaminare la domanda dell'avvocato Tofano.

Pare che il medesimo voglia che la Camera conosca del merito di questo suo richiamo sotto un doppio punto di vista, perchè, cioè, la Camera censuri l'atto del Governo in quanto porta la sua dispensa da ogni ulteriore servizio; in secondo luogo, perchè la Camera esamini, colla scorta dei documenti che il Governo ritiene, e mercè quelle altre indagini che crederà opportune, se esso avvocato Tofano possa sedere degnamente in questo Parlamento.

In quanto è diretta al primo scopo, la domanda è assolutamente infondata. L'avvocato Tofano dice ch'egli non poteva essere rimosso dal suo impiego, perchè funzionario della magistratura inamovibile. Ciò assolutamente non è. È vero che l'avvocato Tofano nel 1848 fu nominato consigliere della Corte suprema di cassazione, ma egli cessò ben presto da questo suo ufficio. Che, se fu poi richiamato nel 1860, non può però invocare quel numero d'anni di servizio continuato che è richiesto per acquistare l'inamovibilità, giacchè i tre anni di servizio necessari a quest'uopo debbono computarsi dal giorno in cui fu pubblicato nelle provincie napoletane lo Statuto.

Questa quistione si è agitata nel nostro Parlamento, allorchando si trattò di farne l'applicazione alla magistratura delle nostre antiche provincie, e fu deciso che l'inamovibilità non si acquistava se non quando fossero trascorsi tre anni dal giorno in cui lo Statuto era pubblicato; e la cosa è ben evidente; avvegnachè, se per ottenere l'inamovibilità si è richiesto un continuato servizio di tre anni, egli è appunto perchè consti se effettivamente il giudice in questi tre anni abbia dato prova di avere tutte le qualità di cui debb'essere fornito un magistrato in un Governo costituzionale. Quindi l'avvocato Tofano non potrebbe, sotto questo punto di vista, censurare la condotta del Ministero.

Aggiungerò che, trattandosi di nomine e di dimissioni d'impiegati, nessun esame potrebbe farsi dalla Camera, poichè si verrebbe a toccare le prerogative reali. La nomina dei membri della magistratura, e così pure il loro allontanamento, è prerogativa che lo Statuto riserva al Re; non potrebbe quindi il Ministero ammettere che la domanda dell'avvocato Tofano fosse accolta per l'oggetto di verificare se il Ministero abbia giustamente provveduto riguardo al medesimo.

Considerata poi questa domanda sotto il secondo aspetto, io dirò senza esitazione che, quando la Camera nella sua saviezza creda che il Ministero abbia a depositare quei documenti che gli furono trasmessi dal luogotenente del Re nelle

provincie napoletane a riguardo dell'avvocato Tofano, il Ministero non ha alcuna difficoltà di farlo. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. Metterò ai voti la proposta formulata dal deputato Ara.

LAZZARO. Domando la parola.

CASTELLANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Lazzaro ha facoltà di parlare.

LAZZARO. Signor presidente, mi pareva che ella volesse mettere ai voti la proposta Ara.

PRESIDENTE. Dal momento che la proposta fu fatta, io debbo metterla ai voti.

LAZZARO. Ebbene, io ho chiesto di parlare per oppormi alla proposta del deputato Ara, perchè essa riduce l'indirizzo del signor Tofano alle proporzioni di una petizione.

Qui mi pare che non si tratta di una questione ordinaria, si tratta di una questione che tocca l'onore della Camera. . . (*No! no!*) tocca l'onore di un rappresentante della nazione, ed in certo modo viene a riflettere indirettamente anche sul Parlamento. . . (*No! no! Rumori*)

PRESIDENTE. Prego la Camera di lasciare che l'oratore esprima interamente la sua opinione.

LAZZARO. Ad ogni modo mi sembra che la proposizione dell'onorevole Ara tenda sempre a restringere l'indirizzo del signor Tofano a meschine proporzioni. Ora la pubblica opinione si è già manifestata su questo fatto. Si tratta di un fatto molto grave; per conseguenza, quando la pubblica opinione si è manifestata, come in questo caso, io credo che la Camera non possa non aderire alla domanda dell'onorevole deputato Tofano, ordinando un'inchiesta, che il Ministero d'altronde sembra non respingere.

Aggiungo poi: qual danno ne verrebbe dal fatto dell'inchiesta che si domanda? Nessuno. Da essa ne verrà la luce; e certamente il Ministero stesso, sicuro come sembra del suo giudizio, non potrà temere che la luce sia fatta.

Per conseguenza, nell'interesse del signor Tofano, e per obbedire alla voce potente della pubblica opinione, la quale chiede che su questo fatto si faccia una volta la luce, io respingo nuovamente la proposta dell'onorevole Ara, e insisto che si nomini una Commissione d'inchiesta, acciocchè esaminino i documenti sopra i quali il Ministero ha fondata la dimissione del deputato Tofano.

PRESIDENTE. Il deputato Castellano ha facoltà di parlare.

CASTELLANO. Io non annoierò a lungo la Camera, poichè ho chiesto di parlare precisamente per combattere la mozione dell'onorevole Ara per gli stessi motivi per cui l'ha combattuta il deputato Lazzaro; prego però la Camera di osservare che vi sono ragioni che consigliano a dare alla domanda del signor Tofano maggiore importanza di quella che meriterebbe ogni altra ordinaria petizione.

È certo che trattasi di un deputato; io non mi preoccupo attualmente delle riflessioni che con la suddetta domanda si fanno dal signor Tofano nella qualità di magistrato, ma unicamente di quelle che suggerisce la sua qualità di deputato; come tale naturalmente deve egli avere la delicatezza di non sedere nella Camera sino a quando non si sarà fatta piena luce sulla sua condotta.

Interessa quindi alla rappresentanza nazionale che non vi sia un deputato di meno nel Parlamento, e che il collegio che lo elesse non ne rimanga sprovvisto; tanto più dopo che il collegio medesimo venne a reclamare perchè la condotta del signor Tofano sia limpidamente scrutata.

Egli è certo altresì che, comunque l'onorevole guardasigilli sia venuto a dirci che con le misure adottate riguardo